

**Sangue del cordone ombelicale: le mamme trevigiane sono campionesse di solidarietà**

**TREVISO** Alla Banca dell’Ospedale di Treviso sono state **superate le 1000 unità donate e ad oggi sono 19 quelle risultate idonee ad un trapianto**, il nodo resta tuttavia riuscire a trasmettere un’informazione corretta e completa alle coppie in attesa di un figlio: l’associazione cittadina AdmorAdoces, in collaborazione con l’**Azienda Ulss 2 Marca Trevigiana** e l’Università degli studi di Padova, sabato 3 marzo all’Ospedale Ca’ Foncello dedica un aggiornamento all’argomento, chiamando a raccolta tutte le figure coinvolte nel percorso donazionale

L**’associazione trevigiana AdmorAdoces** in collaborazione con l’Azienda Ulss 2 Marca Trevigiana e l’Università degli studi di Padova, e con il sostegno della Federazione Italiana Adoces e di Adoces Regione Veneto, promuove  nella mattinata di sabato 3 marzo il corso “Il sangue del cordone ombelicale: tutto quello che bisogna sapere” nella Sala Convegni dell’Ospedale Ca’ Foncello di Treviso: si tratta dell’**opportunità per ostetriche e medici nelle specialità di ginecologia, pediatria, ematologia, medicina trasfusionale, biologi, infermieri, tecnici di laboratorio** ma anche studenti universitari e volontari di ottenere un quadro chiaro e aggiornato sulla tematica della donazione, conservazione e utilizzo a scopi terapeutici del sangue contenuto nel cordone ombelicale del neonato. Il sangue cordonale, ricco di cellule staminali emopoietiche simili a quelle del midollo osseo, è impiegato nei trapianti per curare gravi malattie del sangue (leucemie, linfomi, malattie del sistema immunitario, anemie, ecc.) e le unità donate rappresentano la salvezza per coloro che non trovano un donatore compatibile in famiglia: la **Banca dell’Ospedale di Treviso**, che opera in base all’accreditamento e agli standard di qualità Net Cord Fact, raccoglie le donazioni dei punti nascita di tutta la provincia, di Belluno e di Feltre, di San Donà di Piave e di Portogruaro, custodisce oltre 1.100 unità e ha rilasciato 19 sacche destinate ad essere trapiantate in pazienti di tutto il mondo.

**La raccolta ai fini della donazione solidale è aperta a tutte le future mamme**e, per coinvolgere anche le donne straniere, portatrici di un genotipo differente dal nostro e perciò prezioso a garantire la varietà genetica (i Centri di trapianto veneti curano anche  persone provenienti da altri paesi, per le quali è necessario stabilire e assicurare la compatibilità per il buon esito del  trapianto): in questo percorso Treviso è stata pioniera, qui è partito il progetto pilota “**Progetto Treviso**” di AdmorAdoces, tradottosi poi nella campagna nazionale della Federazione Italiana Adoces “**Anche noi…Nati per donare**”, premiata ad Expo 2015 nel concorso Progetti per le Donne di Women for Expo. Durante il corso di sabato prossimo saranno presentati anche i risultati di questo progetto, che unisce l'obiettivo della donazione a quello dell'integrazione sociale.

**Non va dimenticato che il sangue cordonale è una risorsa** che, in base alle disposizioni dei Livelli essenziali di assistenza, può essere accantonata dalla neomamma nel caso in cui nell’ambito familiare vi siano fratelli affetti da patologie maligne o genetiche o da disordini immunologici o qualora il nascituro stesso ne abbia bisogno. In queste circostanze è prevista la conservazione gratuita del sangue cordonale per uso autologo e si parla di “donazione dedicata”. Anche per la **sindrome di Down,** che si aggiunge alle numerose altre patologie già contemplate dal Sistema sanitario nazionale, ora è prevista la raccolta del sangue cordonale ad “uso dedicato”: questa preziosa risorsa potrà essere impiegata per neonati o per fratellini affetti da sindrome di Down nel caso in cui si sviluppino patologie oncoematologiche curabili con il trapianto di cellule staminali.

**Il sangue cordonale può essere utilizzato sia per fini trapiantologici a pazienti affetti da patologie emopoietiche**, sia per le trasfusioni di globuli rossi ai bambini prematuri. Anche le unità di sangue cordonale non idonee alla crioconservazione a scopo trapiantologico risultano molto importanti: esse vengono utilizzate per la produzione del gel piastrinico per la cura di ulcere del piede diabetico, per l’epidermolisi bollosa dei cosiddetti “bambini farfalla” e per produrre colliri per la sindrome Des (occhio secco, per i pazienti fragili sottoposti a chemioterapie e per altre patologie). A breve la Banca di Treviso avvierà con la produzione di questi colliri.

**Sangue del cordone ombelicale: le mamme trevigiane sono campionesse di solidarietà**  
„**Il corso in programma al Ca’ Foncello sarà articolato in due sessioni**: nel corso della prima sessione sarà affrontato il tema della donazione del sangue cordonale dal punto di vista medico e normativo, nella seconda invece saranno trattati gli aspetti attinenti al rapporto con le future madri dai differenti punti di vista delle figure coinvolte nel percorso donazionale. A tale proposito**Alice Vendramin Bandiera**, presidente di AdmorAdoces, approfondirà la questione dell’informazione: “Essa non può passare (solo) attraverso i social, - spiega - senza che vi sia alcun controllo sulla qualità e correttezza scientifica: questa è una delle criticità del percorso donazionale. Per quanto riguarda i media, crediamo che essi debbano avere un ruolo di primo piano, poiché a loro spetta il compito di diffondere notizie corrette e realmente utili per l'informazione alle coppie e per una crescita culturale di tutta la popolazione".